



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 38 DEL 27/06/2008

Originale

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) - L.R. 12/2005

L'anno **duemilaotto**, addì **ventisette** del mese di **giugno** alle ore **20.30** nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta straordinaria di prima convocazione.

All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	BELLANO Pieraldo	SI		11	CAGLIO Gabriele	SI	
3	TIENGO Angelo	SI		12	LORENZET Daniele	SI	
4	BRIVIO Paolo	SI		13	MAGGI Angelo	SI	
5	CASIRAGHI Elisabetta		SI	14	MOLGORA Angelo		SI
6	CAGLIO Claudio	SI		15	DIMIDRI Costantino	SI	
7	MOLGORA Tiziana	SI		16	MONTESANO Nicola	SI	
8	PIROTTA Claudia	SI		17	CHIESA Francesca	SI	
9	POZZI Alessandro	SI			Giovanna		

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE **RENDA DOTT.SSA ROSA** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 8 dell'ordine del giorno.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) – L.R. N. 12/2005

SINDACO: Chiamerei qui l'Arch. Marini per esporre il punto che fa parte del gruppo di urbanisti che ha predisposto il documento su incarico dell'Amministrazione.

Sospendiamo qualche minuto intanto che l'Arch. Marini si sistema, quindi accolgo la proposta del Cons. Maggi, qualche minuto per tirare un attimo il fiato e poi ragioniamo con calma sul Pgt, sospendiamo per qualche minuto.

Alle ore 22,30 si sospende il Consiglio Comunale.

Alle ore 22,40 alla ripresa della seduta del Consiglio Comunale rientra il Consigliere Molgora Angelo, pertanto i presenti sono 16.

SINDACO: Riprendiamo la seduta.

Prima di cedere la parola all'Arch. Marini e all'Avvocato Boato che ci assistono stasera, ed ovviamente sono a disposizione di tutti i consiglieri sia nell'esposizione che faranno, sia per eventuali chiarimenti e precisazioni, a dire due parole su quanto ci accingiamo a fare stasera, perché per noi il Piano di Governo del territorio è sicuramente uno degli impegni principali del mandato.

Quando ci siamo presentati agli elettori nel 2004, nel programma avevamo scritto che una revisione organica del Piano regolatore generale si rende indispensabile, dato che lo strumento urbanistico era ormai datato. La revisione dovrà andare nel senso di un contenimento dell'espansione edilizia, dell'agevolazione al recupero del centro storico, dell'introduzione di ragionevoli misure atte a favorire il risparmio energetico e a limitare lo spreco di risorse.

Data l'estrema importanza che la revisione del Piano regolatore generale riveste per la vita del Comune e dei suoi abitanti, intendiamo mettere a punto un processo che preveda la massima partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione, questo scrivevamo nel 2004; nel 2005 poi è intervenuta la Legge Regionale 12 che ha cambiato anche il nome perché non parliamo più di Piano Regolatore Generale, ma parliamo di Piano di Governo del Territorio, penso che questi concetti che ho richiamato brevemente dal programma elettorale li ritroverete esattamente nel piano che andiamo ad adottare oggi in Consiglio, quindi crediamo di stare mantenendo sostanzialmente un impegno.

Ci sono stati dei ritardi, avremmo voluto adottare prima e approvare in tempi più veloci il Pgt, ma la Legge Regionale 12 ha avuto delle vicende così complicate di continua revisione che ha comportato un ritardo.

L'obbligo è di approvare il Pgt per tutti, entro la fine del 2009, di fatto noi siamo il primo comune in zona, e uno dei primissimi in Provincia ad andare ad adottare il Pgt perché tutti i comuni sono indietro a seguito delle vicende di questa legge urbanistica che ha avuto varie revisioni, l'ultima poche settimane fa.

Il Piano urbanistico delinea lo sviluppo quantitativo e qualitativo di un paese e lo sviluppo riguarda tutti, ma soprattutto ovviamente con una preoccupazione alle generazioni future, nella consapevolezza che il territorio è un bene prezioso da difendere e non solo da consumare. Possono esserci due ottiche con cui approcciare un piano urbanistico: 1) più egoistica, cosa succede davanti a casa mia o cosa succede ai miei eventuali, se ne ho, terreni e una più legata a una responsabilità sociale e quindi un'occasione importante per ripensare il paese.

Ovviamente abbiamo privilegiato la seconda, anche se abbiamo cercato, nei limiti del possibile, di ascoltare le esigenze anche legittime dei singoli. Riteniamo che Osnago sia un bel paese ma riteniamo che si possa e si debba fare di più per migliorarlo.

Il percorso secondo noi è stato partecipato e sicuramente trasparente, abbiamo fatto una prima assemblea pubblica il 21 settembre, presentando la bozza del piano e dal 5 ottobre 2007 abbiamo



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

reso pubblici gli elaborati, quindi chiunque ha potuto vedere o sul sito web o recandosi presso l'Ufficio tecnico, quella che era la bozza del piano che ovviamente poi è stata mano a mano rivista, però che conteneva già dall'inizio le idee forti di quanto viene presentato stasera.

Da ottobre c'è stato un confronto con singoli cittadini, operatori economici, forze sociali, enti, parco, l'A.S.L., l'Arpa, comuni limitrofi e la Provincia. E' stata fatta una seconda assemblea pubblica il 22 aprile con la presentazione della bozza sostanzialmente definitiva e come gruppo di maggioranza avevamo diffuso un opuscolo in aprile con le idee forti e la spiegazione di cosa è il Pgt in parole più semplici possibili, di quali parti si compone il Pgt, cosa cambia rispetto al Piano regolatore generale.

Il punto di partenza è il Pgt del 1991, Osnago veniva già allora da decenni di forte crescita, dal 1950 in poi lo sviluppo è stato abbastanza tumultuoso, ci sono anche alcune foto che sono nelle relazioni che fanno vedere per esempio quanto distante era il cimitero prima del 1950 dal centro paese, adesso per noi di fatto il cimitero è un qualcosa inglobato nel paese, allora era un qualcosa di lontano, per non dire della frazione Cappelletta.

Nonostante questo il Pgt del 1991 era un piano molto espansivo come in buona parte dei comuni della zona, l'obiettivo di quel piano era di arrivare a superare i 5.000 abitanti, allora Osnago ne contava 3.750, prevedeva un aumento di 227.850 metri quadrati di residenziale, circa 1500 abitanti, 166.000 metri quadrati di produttivo commerciale e passava la densità fondiaria da 0,8 a 1,5 metri cubi su metro quadrato, solo queste cifre dicono le idee forti di quel piano.

E' stata fatta una variante parziale nel 1998 che ha consentito di eliminare circa 38.000 metri cubi di residenziale, 51.000 di produttivo commerciale e in questi anni sono stati fatti altri interventi più difensivi a scopo di tutela del territorio, in questo momento il 41% del territorio di Osnago è inserito nel Parco del Curone, sono stati fatti dei tentativi di incentivare il recupero del centro storico mediante la riduzione dell'ICI per chi andava a recuperare, in ogni caso il Piano regolatore generale del 1991 ha continuato in questi anni a esplicitare nell'espansione edilizia quanto aveva proposto e ha lasciato alcuni nodi irrisolti.

Noi crediamo di aver approcciato il Pgt nell'ottica di risolvere, per quanto possibile, i nodi e rimuovere alcune storture, mi riferisco in particolare per quanto riguarda i nodi irrisolti ai piani di lottizzazione Fiera e Marasche.

Il nodo della zona Marasche, come vedrete poi, è stato risolto, viene risolto solo in modo parziale il nodo del PL Fiera perché non è stato raggiunto un accordo con i lottizzanti, in ogni caso questo piano fa una proposta che è stata recepita anche dalla Provincia che ha presentato recentemente a una grossa fiera del Real Estate a Milano 25 progetti di sviluppo territoriale per la Provincia di Lecco che per chi l'ha visto si trova in questo libretto che si chiama Genius Loci di Brianza monti e laghi lecchesi, investire e innovare nel valore di un territorio unico e competitivo, ci sono 25 progetti di sviluppo territoriale, uno di questi riguarda la fiera di Osnago e il polo espositivo del meratese.

La strategia generale di questo PGT propone, com'è stato scritto nella relazione dagli urbanisti una pausa di riflessione, proprio per quanto dicevo prima, per questo sviluppo che c'è stato molto forte, crediamo che i piani di recupero e i piani di lottizzazione già in atto oggi soddisfino la domanda fisiologica di abitazioni, ricordo che abbiamo in atto il PR Mimich, il Piano di recupero Morell e in futuro il recupero dell'area intorno alla Coop, c'è un piano di lottizzazione già approvato chiamato Dossetto in zona Fiera, dove c'è un rettangolo di territorio in mezzo alle case non ancora sfruttato e un piano di lottizzazione in Via Mazzini che nella corsa degli ultimi giorni a presentare piani prima che venissero trattati il Pgt è stato presentato oggi, quindi è conforme al Piano Regolatore Generale attuale, quindi anche quello avrà sviluppo.

Noi, tenendo ferma questa situazione, quindi il fatto che quanto è attualmente o sarà a breve costruibile a Osnago già soddisfa la crescita fisiologica di Osnago e anche qualcosa in più, con questo piano di fatto se parliamo di numeri, proponiamo una pausa di riflessione abbastanza marcata, nel senso che in realtà non prevediamo nuovi interventi sull'industriale, prevediamo una diminuzione marcata di circa 40.000 metri quadrati sul commerciale, grazie soprattutto



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

all'eliminazione del Piano di Lottizzazione commerciale Fiera e di fatto andiamo a diminuire anche di circa 8.000 metri cubi il residenziale, perché viene cancellato un piano di lottizzazione di 10.000 metri cubi, il cosiddetto PL Ancarani e ci sono piccoli interventi di completamento che invece incrementano di poca roba, circa 1500 metri cubi.

Ovviamente tutti questi numeri che ho cercato di dare, non tengono conto del fatto che sul PL Fiera è sistemato un bollino che prevede una futura sistemazione che ovviamente comporterà anche dei numeri, però partiamo da una realtà in netta diminuzione, in questo momento il Piano di Lottizzazione commerciale Fiera se noi adottiamo questo Pgt non c'è più, quindi quei 37.000 metri quadrati di commerciale non ci sono più, c'è un bollino che dice: qui si può pensare a una risistemazione del territorio compatibilmente alla risistemazione della Fiera.

Questo ovviamente comporterà dei numeri, però pensiamo che partire da una diminuzione così marcata ci consentirà anche in futuro di non andare a superare i numeri del PRG del 1991 o comunque a avere una qualità degli interventi diversa.

Ricordo anche che proponiamo una riduzione della densità fondiaria da 1,2 che era frutto della variante parziale del 1998, da 1,5 siamo passati a 1,2 nel 1998, proponiamo di scendere a 1 metro cubo su metro quadrato, proponiamo, attraverso alcune misure che poi esplicheranno gli urbanisti la possibilità di un più facile recupero del centro storico e proponiamo, anche questo era un punto del programma di mandato, incentivi per gli edifici ad alta classe energetica, quindi una diminuzione delle possibilità edificatorie, ma un incremento su questa diminuzione del 10% per chi fa gli edifici di classe B e C e del 15% per chi fa gli edifici di classe A e A+, quindi edifici veramente di alta classe energetica, in sintesi più qualità e meno quantità.

Questa strategia della pausa di riflessione si esplica un po' in alcune strategie più puntuali: recupero del centro storico, governo della frammistione di usi come verrà poi spiegato, riqualificazione della città pubblica con alcune proposte che gli urbanisti hanno fatto, fruibilità degli spazi aperti e riqualificazione della 342 Dir che è sicuramente una zona critica.

Noi intenderemo pubblicare in tempi tecnici i documenti, metterli a disposizione ovviamente dei cittadini sia in forma digitale sul sito web del comune, sia cartaceo presso l'Ufficio tecnico per partire poi con la fase di osservazioni formali e andare in approvazione entro fine anno.

Da ultimo vorrei ringraziare gli urbanisti per il grosso lavoro che hanno fatto e anche per la disponibilità a interloquire con i cittadini e con gli operatori che numerosi ci hanno chiesto precisazioni piuttosto che avanzate richieste, l'Ufficio tecnico che devo dire si è dovuto sobbarcare una mole di lavoro notevole perché poi si tratta di andare a vedere tantissimi dettagli sia sulla parte cartografica che sulla parte delle norme e l'Ass. Tiengo che sicuramente è stata la persona che ha portato avanti più pesantemente dal punto di vista dell'organo politico questo lavoro.

Mi fermo qui, cedo la parola all'Arch. Marini.

ARCH. MARINI: Mi ero preparato una presentazione, però essendo le 23 e anche in virtù del fatto che ho più volte avuto modo di esporre alcuni punti di questo piano, cercherò di non fare troppo tardi.

Innanzitutto le scuse di Mauro Cavichini e Guido Inzaghi che con me sono i progettisti di questo piano che non sono potuti venire per un impegno di lavoro, mandandoci il loro collega che è l'Avvocato Boato. Sempre a un piano lavorano molte persone, non posso che richiamare quanto nella diapositiva sono tutti quelli che hanno in qualche modo collaborato, in particolare la Società Polinomia che si è occupata del traffico e il Prof. Collotti che ci ha aiutato in alcune esplorazioni progettuali.

Figure territoriali, ne ho già parlato, Osnago e Lomagna, questo è un piano che riguarda due comuni è un incarico congiunto, purtroppo non c'è stata questa possibilità di unificare gli uffici tecnici e qui... però sebbene votiate in questa giornata solo per quanto riguarda Osnago, il piano riguarda di fatto tutti e due i comuni.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Siete due comuni che fanno parte di un'area, il meratese, ben più ampia che funziona ormai, secondo me, come una sorta di unica città, una città rada, fatta di tanti campanili, di tanti sindaci, di tanti assessori, ma che è abitata, secondo me, come se fosse un'unica città. Questa città ha una forma, noi ne proponiamo... qua c'è una rappresentazione sintetica, il grigio è l'urbanizzato, rossi sono i centri storici, la rete e il sistema orografico, abbiamo proposto sostanzialmente 3 letture, immagini: 1) quella della città reticolare, è una caratteristica tipica dell'urbanizzazione italiana e padana in particolare, questo è il reticolo della pianura che sale e si ferma sulle prime pendici collinari.

Come molti altri hanno già studiato da tempo, il sistema reticolare pone alcuni dati, alcune caratteristiche particolari, i centri storici sono i punti di intersezioni della rete, la città si espande lungo la strada, c'è un problema di cosa fare degli spazi verdi centrali, c'è un problema di viabilità, la viabilità tende a essere sovraccaricata etc..

2) La seconda immagine è quella della città inversa, è un'immagine un po' particolare del meratese, siete una curiosa città da questo punto di vista, è una città in cui il centro è ciò che normalmente è in periferia, cioè le aree industriali, se guardate queste immagini in nero sono la maggior parte delle aree industriali, mentre invece il rigato è la città residenziale, con tutti i centri storici, l'unica caratteristica, è una città, laffa, che è stata progettata però negli anni 50 così.

Questa immagine ci dice alcune cose, ci dice innanzitutto che a maggior ragione la rete stradale è particolarmente sovraccarica perché i camion, per esempio, per arrivare alle aree industriali devono prima passare dai centri storici per poi arrivare al centro geografico; questa immagine ci dice che c'è, a maggior ragione se c'è un'idea di potenziamento sovracomunale degli insediamenti industriali, ci dice che c'è un problema di trovare delle alternative a una rete, in particolare la SP 342 Dir, la vecchia strada per lo Spluga che non può più sopportare altri carichi insediativi.

Le due città sono sul margine, Lomagna più fuori, Osnago più interno, però fanno parte di questa città inversa.

3) la terza immagine, raramente ho trovato paesi e comuni dove ci sono dei margini netti, la città è precisamente identificabile, così precisamente identificabile che appare già da una carta, uno sguardo molto veloce, cosa è fuori posto, Lomagna è il sistema orografico, Osnago invece è il sistema particolarmente delle Ferrovie.

A questa precisione verso l'esterno, anticipo un tema che riprenderò dopo, c'è invece una grande frammistione interna, se guardo dentro a questo rigato, certo riconosco molti oggetti particolari con una loro identità, innanzitutto i centri storici, ma trovo anche una grande frammistione d'uso, una grande libertà.

Questo è un riassunto di cosa servono queste figure territoriali, queste immagini, servono a mettere in evidenza alcuni punti, alcuni spunti di progetto a livello, evidentemente non solo locale, ma anche sovralocale.

Paesaggi, 3 parti, il paesaggio è un termine curioso perché non individua solo delle forme, ma individua e fa riferimento anche a un soggetto che guarda e quindi a una cultura, una sensibilità, un modo di intendere il territorio e l'abitare. 3 sono i paesaggi secondo me: 1) è il parco, la parte che è a est sostanzialmente, a est della ferrovia, a est del rilevato di Lomagna, un territorio di grande interesse da un punto di vista paesistico, di una grande qualità, un territorio, mi sono convinto amato dai cittadini sia di Osnago che di Lomagna, dubito che chi toccasse il parco non susciterebbe delle opposizioni forti all'interno della cittadinanza.

Questo parco, però, frequentandovi in questo anno e mezzo, mi sono convinto che ci sono due modi di intendere questo territorio, un modo è quello di legarlo alla tradizione e memoria di cosa era la città, per questo si ama perché si ricorda cosa era Lomagna e cosa era Osnago.

Accanto a questo modo ce ne è un altro, forse più recente, compresente che è quello di dire "amo il parco perché vivo nel parco" in un'area metropolitana come quella milanese c'è un crescente bisogno di naturalità, di contatto con la natura, di abitare nella natura, vicino alla città, vicino alla



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

metropoli, anzi dentro alla metropoli, voi non siete paese, siete un pezzo di un'area metropolitana, una delle tante dello spazio europeo.

Abitare nel parco è senza dubbio un elemento di vantaggio, questo abitare nel parco, attenzione, pone dei problemi, come spesso accade con il territorio, se ci abito io non ci devi abitare tu, perché se ci abiti tu non abito più nella natura, è esclusivo questo bene. Abitare nel parco vuole dire per esempio poterlo frequentare, avere anche, non è il caso di Montevecchia, ma altri parchi della Regione metropolitana milanese hanno già questi problemi, vuole dire vedere di malocchio, per esempio, coloro che vengono a visitarlo il sabato e la domenica.

Questi due modelli estremizzati, raccontati un po' come dei fumetti, come ve li sto ponendo io in questo momento, entrambi compresenti, segnalano forse un cambiamento che probabilmente è bene tener conto.

Il terzo paesaggio, dal lato opposto, l'abbiamo chiamato paesaggio metropolitano del movimento, è la strada per lo Spluga, è una strada mercato, strada mercato è un termine inventato agli inizi degli anni 80 e fa riferimento al fatto che le strade sono attrattori di architettoniche, soprattutto commerciali, ma anche industriali, che sfruttano la visibilità.

Dai miei ricordi questa è una delle prime strade mercato del milanese, già negli anni 70 è formata, ne ho una memoria precisa, non ce ne sono tante altre, probabilmente, in particolare la Cademat, ma anche gli altri insediamenti è un caso particolare, piccola certo, non è Fulvio Testi, però è circa coeva nel periodo.

Questa parte di città è una città che secondo me avrebbe bisogno di maggiori attenzioni, in parte c'è una crisi delle attività commerciali, sono molto veloci le attività commerciali a cambiare modi insediativi e contenitori nel giro di 10 anni un supermercato è già obsoleto per certi versi, pensate all'industria, il Lingotto a Torino ci ha messo 70 anni, così la Pirelli etc., le attività commerciali invece hanno questa estrema velocità e poi sicuramente c'è una crisi dovuta all'eccesso di traffico, ma anche alla mancata definizione di quella che è la rete stradale, la strada, il marciapiede, il guard-rail etc..

Questa non è la città di Osnago, degli osnaghesi e degli abitanti di Lomagna, è la città metropolitana, più volte mi è capitato di raccontarla questa cosa, quando dico ai miei amici: sto facendo un lavoro a Osnago, mi dicono ma dov'è Osnago? Hai presente dove c'è quel teatrino curioso... ah sì, oppure dove c'è quell'autolavaggio vicino al cimitero... quei due segnali sono conosciuti da tutti quelli che si muovono all'interno e abitano nell'area metropolitana.

Pochissimi conoscono e fanno, io primo, prima di occuparmi della vostra città, che a fianco di questi segnali c'è una città, ci sono dei centri storici di una certa qualità e più oltre ci sono dei parchi, c'è un parco spesso pensato sorprendente da un punto di vista della qualità del paesaggio. Qualche volta, ho detto, forse è la faccia meno presentabile delle due città, è il retro e è però anche, penso, il luogo dove forse varrebbe più la pena investire e cercare di migliorare la situazione.

La città di mezzo, le due città quelle costruite, disegnate, facilmente individuabili, me la caverò con due parole: in questa frammistione di cui parlavo anticipatamente, queste due città sono due città che nel giro di 50 anni hanno fatto un triplo salto mortale, 50 anni fa erano dei borghi agricoli sostanzialmente, sono passati attraverso la città fabbrica, la fabbrica quella pesante, pensate a Lomagna, è cresciuta con la fabbrica, con la Marcegaglia e con tutte le altre ed è diventata, con la crisi della grande fabbrica, con il modificarsi degli stili di vita e dei modelli di consumo, stanno diventando sempre più e sono, anzi già, delle città residenziali, dei sobborghi di un'area metropolitana che è sempre più in espansione, in dilatazione.

Questa evoluzione che è un'evoluzione che in altri luoghi si misura quasi in 100 anni, qua è capitata tra i 40 e i 50, sono più propenso a dire intorno ai 40.

Questo significa che questo cambiamento è ancora visibile nella città, i muri, le pietre durano di più di noi e ci lasciano intravedere un po' cosa è stato e cosa potrebbe essere.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

3 sono i punti sui quali mi soffermo: 1) è un altro delle spiegazioni di questa frammistione, la rete stradale, quest'ultima c'era già se si esclude la nuova strada per lo Spluga alla fine del 1800 nella sua sostanza; 2) riguarda i centri storici, è un tema un po' più complesso, anticipo la mia idea è che voi abbiate due centri storici con dei caratteri anche abbastanza simili, integri sono relativamente integri ma altrettanto non adeguatamente tenuti, mal tenuti è come se a un certo punto tra il passaggio tra il borgo di campagna e la città fabbrica, ci sia stato quasi un voltare le spalle, lasciare la casa di ringhiera, lasciare anche il palazzo nobiliare, tutto sommato, per andare a abitare altrove, nel condominio o nella villa o nel caso invece del palazzo nobiliare altrove, non so a Milano o non so dove.

Questo per certi versi è stato un bene, perché questo voltare le spalle, questo dimenticare ha permesso di conservare il centro storico, se guardo altri centri storici sono stati demoliti e ricostruiti, non c'è più niente, ora si tratta però di innestare dei meccanismi affinché questa conservazione si trasformi in una buona manutenzione, riportare le persone al centro storico.

Sono certo che delle buone norme possono aiutare ed è quello che abbiamo cercato di fare, ma non sono sufficienti, la gente torna a vivere nel centro storico, decide di abitare nel centro storico se si convince che è meglio che invece andare a abitare altrove, se ci sono dei vantaggi che in qualche modo compensano gli inevitabili svantaggi dell'abitare in una zona densa è un problema di significati, un problema di paesaggi.

Il secondo tema invece è la questione della città pubblica, voi avete una buona dotazione di servizi, in questi 50 anni le amministrazioni probabilmente hanno avuto successo nell'assicurare tutti i servizi di base: scuole, impianti sportivi, assistenza e quant'altro, avete 50 metri quadrati per abitante se non conto il parco, non sono pochi, forse è più dello spazio che molti di voi hanno personalmente nella propria abitazione.

Questo sviluppo quantitativo però non è seguito a uno sviluppo qualitativo, se guardo la città di mio nonno, più che di mio padre, ma di mio nonno sì, lo spazio pubblico, il servizio ha una qualità maggiore, è capace di essere punto di riferimento, punto di rappresentanza di tutta la città.

Gli sforzi di chi l'ha preceduto Sindaco, nel realizzare, nel fornire tutti i servizi necessari sono andati a discapito, forse invece di una maggiore attenzione, questo è il parco di Lomagna, non siete voi ovviamente qua c'è anche un problema di manutenzione, di capacità di mantenere e di costi della città, ma foto simili in tutti i comuni italiani si possono fare, è una condizione abbastanza generalizzata.

Il terzo tema è questo della frammistione, in particolare in questo caso lo affronto da un punto di vista che non riguarda tanto voi ma soprattutto Lomagna che è quello della vicinanza con le attività industriali, questa è la vecchia Junker, ma però ci sono anche casi di questo tipo, vedete la palazzina, la villa, il negozio, la fiera, etc..

Negli anni 70 la fabbrica era tutto, era il principio di organizzazione della nostra vita e della società, vivere accanto alla fabbrica non costituiva problema, soprattutto se era una città fabbrica, era una città nata con la fabbrica, adesso questo costituisce problema, la fabbrica non è bella in genere da vedersi, fa rumore, inquinamento e quant'altro.

I piani hanno previsto uno sviluppo industriale più separato, Lomagna un po' meno, ma questo è un tema sicuramente problematico e lo dico subito, non di facile soluzione, non sono i prossimi 5 anni che ci permetteranno di risolvere questo problema.

Molto brevemente un riassunto di alcuni dei temi più importanti di cui ho parlato: strategie, rallentare lo sviluppo, il Sindaco mi ha anticipato, non ci torno su, potenziare la fruibilità del parco, ho l'impressione che sia necessario che questo territorio diventi più vicino alla città, più utilizzabile, l'immagine del parco come memoria non presuppone un utilizzo, basta che sia lì, che ci sia il parco, che mi evita che sia costruito, che me lo tiene, anzi meglio perché ci pensa lui, ci pensa l'ente parco, non mi devo preoccupare.

Il parco invece come abitare nella natura, vuole dire che deve essere un luogo attrezzato per essere utilizzato, penso che i 5 anni siano un margine di tempo sufficiente per pensare a un



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, all'interno del parco ce ne sono già molti, ma soprattutto che legano il parco alla città, cercano di superare quelle fratture, quelle barriere che per certi versi invece caratterizzano molto la forma delle vostre città.

La seconda questione è questa del governare la frammistione d'uso attraverso delle norme, e iniziando a introdurre alcuni stratagemmi, forse non risolutivi ma che iniziano a porre dei limiti e delle facilitazioni.

Penultimo punto invece è valorizzare la città pubblica, fatti salvi alcuni e pochi interventi, il potenziamento delle scuole, la piscina e quant'altro, penso che sia possibile e necessario, nei limiti di spesa che avete, che non sono eccessivi, investire su una maggiore cura della città pubblica.

Infine l'ultimo tema è quello di riqualificare la SP 342dir che è ovviamente un compito in cui Osnago, più che Lomagna in questo caso, ha il suo ruolo ma che riguarda tutta l'area metropolitana e la Provincia che è tra l'altro proprietaria della strada stessa. Mi concentrerò su alcuni di questi temi, gli altri poi li rivedrò alla fine. Immagine già vista, già pubblicata, guardate 256 e 306 ettari sono 50 ettari, è quello che avete costruito negli ultimi anni, non è poco, è questo che giustifica in qualche modo la pausa di riflessione.

Questa immagine è la stessa di prima, i colori indicano per la residenza le varie fasi di costruzione, quelli scuri sono i lotti ancora edificabili secondo il Piano Regolatore Generale, questa carta è già un po' vecchia, ha solo 7-8 mesi, invece il rosso è la città storica.

Due parole sulla città pubblica, noi abbiamo provato a fare questo esperimento: prendete due parchi più che questa immagine, se io guardo i due parchi Lomagna, Osnago ma se guardo anche il giardino sotto casa mia che abito a Milano non è che sia molto diverso, mi sembra il deposito di oggetti uno separato dall'altro, come se nel tempo un vecchio magazzino, c'è bisogno dell'impianto del campo da calcio, uno sopra l'altro, spesso non hanno la qualità, anzi sicuramente non hanno la qualità dei parchi storici, non solo quelli delle ville ma anche i vecchi giardini pubblici, cosa facciamo, tiriamo giù tutto e rifacciamo? Certo c'è un problema di progettazione, penso che abbiamo un po' disimparato tutti quanti a progettare e a realizzare e a mantenere, però non è una soluzione, perché certo, se mettete lì €2.000.000 è facile, basta prendere un bravo progettista, ce ne sono ancora, una brava impresa e riuscite a farlo.

L'operazione che noi abbiamo tentato di fare è cercare di capire con dei progetti che sono esemplificativi, è roba vostra, non comporta niente di urbanistico, vedere con pochi segni, con poche modifiche, se è possibile in qualche modo riqualificare, rimettere insieme questi elementi. Guardate questa idea, Orane, questa è la Via per le Orane, c'è questa immagine che ha citato, non l'ho messa qua, c'è in relazione, l'ho pubblicata più volte di questa foto del 30 giugno che ho recuperato, che fa vedere il cimitero, la strada, è un viale alberato, niente di più!

Se andate nei bar dei paesi c'è sempre Corso Italia e è sempre alberata, non ho capito perché è sempre più bella di quello che invece trovo, sapete le vecchie cartoline, quelle un po' ingiallite... non si potrebbe alberare questa strada? C'è una pista ciclabile, e se questa pista ciclabile potesse diventare anche un po' più larga, non molto di più, qualche metro in più e accogliere qualche panchina, se questa pista ciclabile e questo filare potesse riprendere per esempio il parcheggio, custodire al suo interno un punto parco da cui si può vedere per esempio Montevecchia, avere degli orti, ci sono degli orti, se andate dei pezzi sono coltivati a orti, un posto magari dove giocare a bocce, non tante cose, ma una cura, un'attenzione maggiore alla definizione dello spazio della città.

Questo è un intervento relativamente modesto dal punto di vista dei soldi, oppure pensiamo questo... i miei amici agronomi hanno questa idea, siccome il parco è dove mi riposo, devo isolarmi dalla strada e di fatti se guardate i parchi recentemente hanno tutti questi dossi, tutte le nuove l'erba e le alberature che dividono il parco dalla strada, giusto, corretto, però il problema è che il parco diventa in questo modo un'isola separata dalla città, quando sono fuori non lo vedo, non ci entro, ci sono di fronte altre cose, ci può essere la scuola, come nel vostro caso, il parcheggio, il cimitero etc..



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Anche in questo caso l'esplorazione è quella di vedere come e se è possibile, legare tutti questi elementi, per esempio in questo caso ripensando non tanto, ma semplicemente il rapporto tra la strada, il cimitero e il parco dall'altra parte; probabilmente non riuscite attentamente a vederle ma queste sono delle sezioni che mostrano diverse alternative, il parco più sotto, il parco sopra, la montagnola, etc., cercare una maggiore attenzione alla definizione, al rapporto tra i vari oggetti che costituiscono la città, puntando sulla dimensione comune dello spazio pubblico, casa nostra è dove ci siamo noi, dove non entra nessuno che noi non vogliamo, la città pubblica, è la strada, il marciapiede, il giardino, è il luogo dove noi incontriamo gli altri, è questo il senso dello spazio pubblico.

Poi naturalmente queste sono esplorazioni, si adattano a una serie di altre declinazioni, questo è un disegno, se non erro, fatto dai ragazzi della scuola, nulla toglie che qua dentro poi l'organizzazione, noi abbiamo fatto un progetto esecutivo, non avevamo nessun mandato, abbiamo fatto solo un'esplorazione che vi proponiamo come riflessione.

Sulla questione invece dei parchi territoriali e sul potenziare la fruibilità del parco, questa è un'immagine di tutti i parchi sovralocali, il vostro, attenzione ci sono dei problemi di collegamento con gli altri parchi e non tanto voi che avete un parco strutturato e funzionante, ma altre situazioni, c'è un problema poi di farli vivere, non basta mettere un retino su una carta e un cartello, poi ci vuole qualcuno che li mantenga, che li utilizzi, che li faccia vivere.

Questa è un'immagine sostanzialmente dei percorsi ciclabili, molti di questi sono già esistenti sia all'interno che fuori, altri invece sono delle proposte che noi facciamo, mi è stato giustamente fatto notare che manca un pezzettino qua sostanzialmente e uno qua, se non erro, non sono anche questi degli investimenti grossi, 5 anni possono essere un arco di tempo fattibile per realizzare e per continuare a investire in questo tema.

Questa invece è la questione della statale, la 342 Dir, qua anticipo un po' quello che sarà poi il tema del Piano Urbano del Traffico, queste carte e questi progetti sono dello Studio Polinomia che ci ha aiutato e che è l'estensore del Piano Urbano del Traffico, prima ne avevate parlato, mi sembra, se non erro, di questo incrocio che è effettivamente problematico, la nostra idea, questa carta è una carta che ripropone una diversa organizzazione della sezione stradale, sapete le macchine sono un po' come l'acqua, i trasportati le considerano come dei flussi, il tubo deve essere piccolo, grande, deve avere certe dimensioni, sostanzialmente l'idea è di puntare su due grandi incroci, attualmente è questo, in previsione della realizzazione della nuova strada per Rocco Briantino e riorganizzare, ridisegnare gli incroci in forma rotonda e gli accessi da una parte e dall'altra.

Non è ovviamente solo questa la questione della riqualificazione della SP 342 Dir, questo piano eredita dal piano antecedente due grossi interventi: 1) il PL Fiera; 2) PL Marasche più una serie di altre piccole operazioni che abbiamo cercato di mettere in qualche modo a regime.

Questa immagine è il quadro di area delle infrastrutture, questa è la pedemontana, questo è l'attacco fondamentale per il meratese e questa invece è una delle versioni, ma dovrebbe essere l'ultima, quella dello studio di fattibilità della nuova Strada Osnago – Ronco Briantino anche invece la gronda ferroviaria Seregno – Bergamo, se non erro.

Sul PL Fiera abbiamo già avuto modo di parlarne, mostro questa immagine, è stato un lavoro lungo, abbiamo dedicato molto tempo, l'idea che abbiamo seguito è quella di tentare una ridefinizione di una previsione un po' impossibile, perché se guardo il piano attuale tutti quei metri quadrati commerciali lì, erano difficilmente realizzabili, risolvere un problema che è quello della fiera, cercando di spostarla dalle abitazioni, riorganizzare l'affaccio sulla strada e ripensare a tutta l'accessibilità, questo è lo schema urbanistico che prevedeva uno sviluppo industriale da un'altra parte, lo spostava da qua e là e questa invece è la definizione di dettaglio, è un progetto di fattibilità ma potrebbe anche diventare con poca spesa, con poco lavoro un progetto quasi definitivo, invece di come può funzionare tutto questo sistema, con tutti i problemi di cui avete già discusso.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Questo progetto che era un progetto generoso, devo dire, alla fine pochi mesi prima della presentazione di questo piano, non ha trovato l'accordo tra i diversi soggetti, operatori coinvolti, rimane come problema, rimane un problema aperto, il piano lo declassa a questa immagine, un asterisco e un rimando alla necessità di affrontare la questione della fiera, di dargli una struttura più adeguata, ammettendo anche insieme a questo un'edificabilità connessa, a questo punto, previo che non arrivino altre soluzioni, entro una strategia sostanzialmente di promozione pubblica, non solo di promozione pubblica ma di promozione di livello sovracomunale.

La fiera è importante per Osnago, è importante per Lomagna ma viva Dio è importante per tutto il meratese e per la Provincia di Lecco nel complesso, quindi deve essere quella, a questo punto, la dimensione e il punto di approccio di questo tema.

Questa è la carta del documento di piano, questi sono gli ambiti di trasformazione, adesso ne parliamo, questi sono i progetti per la città pubblica, il sistema delle reti ciclabili e invece il sistema delle aree verdi, delle aree agricole.

Non vi nascondo che un piano che vuole fare una pausa di riflessione, diventa un piano di pochissimi progetti, di idee e di regole, è un piano da questo punto di vista vuoto, questa carta è una carta, che tenete conto, dura 5 anni. Questa è un'immagine più ingrandita, su questo poi mi sono dimenticato, ma semplicemente l'idea è, qua c'era una previsione di 14.000... era un altro insediamento commerciale di 14.000 metri quadrati, la proprietà di superficie di vendita, la proprietà ci ha fatto diverse richieste, noi proponiamo 10.000 metri quadrati, non alimentare, non ci interessa la forma, se sono tante piccole o tante grandi, ma noi riteniamo che questo abbia tutte le caratteristiche per essere comunque considerato una grossa superficie di vendita e quindi sia soggetta all'autorizzazione regionale.

Abbiamo proposto due soluzioni di viabilità e abbiamo legato a questo, con una loro autonomia, ma un disegno generale sia la riqualificazione del Madigan's, sia del benzinaio nel tentativo soprattutto di realizzare un accesso migliore.

Ambiti di trasformazione, nella nuova legge 12 gli ambiti di trasformazione sono gli interventi più rilevanti, tolto forse questo, nell'area il PL Marasche avete tutti piccoli interventi, ciò nonostante questi per le loro caratteristiche e in quanto subordinati a piano attuativo, costituiscono le poche previsioni del documento di piano, ce ne sono a Orane 3 residenziali, 2 all'interno del centro storico, sono gli unici 2 interventi che noi subordiniamo al piano di recupero.

Attenzione, non sono un vincolo, noi diciamo: qua potete intervenire a certe condizioni che sono quelle normali di tutto il centro storico, se volete fare delle trasformazioni più rilevanti, allora è necessario un controllo più attento e quindi un piano attuativo.

Infine il meccanismo del PI Marasche e di quelli attigui, la previsione a asterisco, a futura memoria della fiera e un piccolo intervento invece di completamento residenziale, legato alla possibilità di realizzare sostanzialmente una sorta di servizio pubblico dedicato ai giovani.

Il piano prevede, ha naturalmente il documento di piano, questa è una carta come avete visto molto piccola, è un 10.000, ha delle schede, ogni scheda ha una sua individuazione precisa, questo è il PI Marasche con il sistema dell'accessibilità alle due soluzioni, i dati quantitativi, le destinazioni d'uso e alcune prescrizioni particolari di tipo planimetrico, questo è l'ingrandimento, questi invece sono i due interventi nel centro storico, questa è l'ex Coop e questo invece... Via Mazzini, questo è un bel intervento, un bel edificio tranne il soppalco ultimo, l'ultimo piano, la villetta, questo va mantenuto, va restaurato, il problema è l'edificio dietro che si presta poco, da un punto di vista tipologico, soprattutto la parte davanti, i vecchi magazzini, a un riutilizzo residenziale. Allora nel caso a un approfondimento progettuale si verificasse l'impossibilità di questo recupero residenziale, possiamo pensare che questo volume possa essere recuperato attraverso un'altra forma, riprendendo l'intervento tra l'altro vicino, appena fatto.

Qua invece l'idea è che c'è poca roba di pregio, si può invece pensare a un'organizzazione diversa. Queste sono le quantità, in rosso sono quelle che vi riguardano, 13.500 metri cubi nuovi di



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

nuova edificazione e 23.000 e passa invece di recupero dell'esistente, i volumi esistenti è una stima evidentemente.

La questione dei nuclei di antica formazione, dei centri storici, della zona A; prima cosa, noi siamo convinti, per come abbiamo pensato la normativa che tutto sommato è indifferente se non un vantaggio, essere dentro nel centro storico, per questi motivi abbiamo allargato le zone A, non solo nei centri storici ma andando a prendere tutto ciò che c'è fuori, compreso il sistema delle cascine, dei nuclei rurali in ottemperanza anche a quanto ci dice il parco di Montevicchia e della Valle del Curone.

Qua la tecnica è la tecnica classica, il nord è di qua, questo è un estratto della tavola, edificio per edificio sono stati classificati, i colori azzurri, freddi, individuano gli edifici di pregio, i verdi individuano gli edifici normali, civili, in sé nessuno di questi ha un particolare interesse, però complessivamente costituiscono la differenza tra questa parte della città e il resto, costituiscono il paesaggio, quindi vanno coralmemente mantenuti.

Ci sono poi invece degli edifici recenti o talmente malmessi che ci viene difficile pensare a dei gradi di protezione, purtroppo non è facile con gli strumenti dell'urbanistica italiana, qua anzi bisognerebbe cercare di in qualche modo di imporre dei miglioramenti, cosa difficile, per ognuno di questi colori corrispondono delle possibilità di trasformazione, molto semplicemente ridotte a questa tabella nella prima colonna ci sono le fondamentali opere che sono possibili, invece nell'integrazione i vari colori sì, no, sì, no etc..

Un metodo che spero sia esaustivo, frutto di diverse sperimentazioni e che restituisce molto semplicemente, ritengo, le cose che si possono fare. Noi non prevediamo, non abbiamo previsto tranne quei due casi di cui vi ho parlato prima, dei piani attuativi, il vostro Piano regolatore generale per gli interventi di una certa rilevanza impone uno strumento che si chiama "piano attuativo" sono contrario, gli esiti di questi piani troppo lunghi, proprio complessi, non sempre soddisfacenti da un punto di vista poi di quello che viene fuori, riteniamo invece che è un sistema più semplice, per certi versi più rigido, perché alcune cose si possono fare, altre no, la regola è: intervenite, intervenite con procedure più semplici, però rispettate alcune caratteristiche.

Se trasformo il centro storico e lo faccio diventare come la città nuova, ho perso il mio obiettivo. Questo piano ha una sorta di regolamento, un regolamento edilizio che dà alcune precise indicazioni su come devono essere le facciate, le finestre, i colori, su quali sono le regole per intervenire all'interno delle corti, voi non ne avete tantissime, anche voi le avete, queste sono proprietà frazionate, se aspetto di mettere d'accordo tutti per fare un intervento, ci vediamo tra 20 anni, forse, cosa faccio? Gli dico al signore che abita qua, non ho la minima idea di chi sia: no aspetta, oppure gli dico: no, fai quello che vuoi così un pezzo è rosso, l'altro è con il legno etc..

Forse tra un eccesso e l'altro c'è possibilità e questo molto conta poi avere degli uffici tecnici che hanno la possibilità di seguire queste cose, ci sono delle regole che possono in qualche modo garantire un'omogeneità pur lasciando libertà ai singoli di intervenire nei tempi a loro assegnati. Un'altra tabella, è la tabella invece della zonizzazione, questi rosini sono le aree residenziali, siamo nel piano delle regole, non siamo più nel documento di piano, questo strumento è uno strumento che dovrebbe valere sine die, è lo strumento che fotografa la città esistente, così come l'abbiamo intesa, è la vecchia zonizzazione a cui abbiamo tolto tutte le previsioni.

Noi individuiamo sostanzialmente 3 zone in base all'indice esistente le zone residenziali estensive, le semintensive, e le residenziali di completamento. Le amaranto sono le semintensive, sono sostanzialmente i condomini, le parti di città più densa, noi diciamo: l'indice è quello che c'è, è inutile che stia a dire è 1,5, è 2, è 3, è 0,5 le case ci sono già, sono quelle, siamo superiori all'1,2 in queste parti di città, le possibilità di ampliamento sono minime, anzi sono escluse, quello che c'è c'è, il piano registra, fotografa l'esistente.

La stessa cosa vale per queste aree color arancione, dove però la densità è un po' meno, sono le villette, le case a schiera, le case unifamiliari, bifamiliari, anche in questo caso l'indice c'è, è quello



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

che esiste, però lasciava una possibilità di ampliamento fino a arrivare a un indice di metro cubo – metro quadrato, se sei sotto ti ampli, se sei sopra invece rimani fermo.

La nostra idea, la motivazione è quella di cercare di avere una certa omogeneità delle caratteristiche della città, devo dire che attraverso poi l'uso degli incentivi per il risparmio energetico, questo uno è ulteriormente incrementato. Infine il piano individua i pochi, pochissimi lotti liberi dove non ci sono case e che quindi non posso dire: è l'indice che c'è, non c'è niente, sarebbe come dire nulla, allora in questi casi si c'è un indice che è un metro cubo – metro quadrato, c'è una possibilità di edificare molto vicina a quella vostra attuale.

Questa è una stima delle densità, i colori sono all'1 e sopra etc.. Aree produttive, 4, gli ambiti commerciali, gli indici sono questi, noi qua abbiamo introdotto questa idea della norma biforcuta o cornuta come qualcuno ha detto, non ci sembra il caso di distinguere tra attività produttive, produttive di beni industriale e artigianale e attività terziaria, a parte che è sempre più difficile distinguere tra cos'è terziario e cos'è produzione di beni, a parte che poi le classificazioni tendono... ogni 5 anni ci sono nuove attività, ma in un luogo come Lomagna o Osnago ci sembrava del tutto superfluo.

Anzi per certi versi meglio se, soprattutto in alcune condizioni, si passa dalla fabbrica all'ufficio, però la fabbrica rispetto all'ufficio richiedono parametri urbanistici diversi, minor copertura, la fabbrica si sviluppa in orizzontale, l'ufficio può salire, l'ufficio ha bisogno di più spazio per parcheggi, etc., etc., sono ammesse tutte e due le attività ma con indici diversi e con parametri diversi.

Infine, ci sono alcune aree dove noi confermiamo il piano attuale che prevede nei tempi lunghi, quando vorranno loro, l'urbanistica per fortuna, non è un'attività impositiva, non riesce a far sloggiare la gente, può solo dirgli: stai lì, non fai niente altro ma non può dire: vattene! Sì può dirlo, basta espropriarle... non è questo il caso.

Infine sulle aree commerciali, anche in questo caso c'è quello che c'è, con una possibilità di ampliamento, se non erro, pari al 5%.

Ultima cosa, poi finisco, la legge 12, ma non solo la legge 12 impone una maggiore attenzione al paesaggio che è qualcosa di diverso dai paesaggi che ho raccontato prima, quella è un'immagine della città, sono delle idee, queste sono solo delle forme.

Ritengo che la legge 12 usi il termine paesaggio in maniera non proprio appropriato, ma insomma... questa carta individua alcuni elementi sensibili del paesaggio, alcuni elementi di maggiore interesse e anche alcuni elementi detrattori, brutti; accanto per esempio non so, i pianori, le vecchie cascine poste alla sommità, le viste, i nodi etc.. Questa carta ha un corrispettivo in questo manuale che fornisce alcuni consigli utili per chi progetta e per chi guarda i progetti, in particolare in due occasioni e nel caso di una procedura particolare che è l'autorizzazione paesistica e la verifica di impatto paesistico.

Alle 23.15 esce il consigliere Pirota e pertanto i presenti sono 15.

MOLGORA ANGELO: Semplicemente alcuni chiarimenti, l'adozione avviene stasera, adesso la cittadinanza, in generale, noi, voi tutti, abbiamo 60 giorni per le osservazioni, giusto? E' possibile avere copia di tutte le osservazioni che perverranno in modo che anche noi della minoranza le possiamo analizzare e valutare etc.? Devo fare qualche richiesta particolare?

SINDACO: Direi che basta una lettera di richiesta. I 60 giorni scattano nel momento in cui noi pubblichiamo, siccome c'è di mezzo il mese di agosto e i 60 giorni non si possono interrompere, noi intenderemmo pubblicare intorno a metà del prossimo mese, di modo che i tempi sono fino a metà settembre, salvo il fatto che la documentazione è disponibile perché è quella definitiva.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

SECRETARIO GENERALE: Il testo di legge prevede come procedimento che entro 90 giorni dall'adozione gli atti vanno depositati gli atti costituenti il PGT, da quel termine rimangono pubblicati per 30 giorni e dalla decorrenza del 30° giorno ci sono altri 30 giorni per presentare osservazioni.

SINDACO: Diciamo che se pubblichiamo il 15 o il 20 luglio ci sono 30 giorni di deposito e dal 20 agosto fino al 20 settembre, si possono presentare le osservazioni formali. La Provincia ha più tempo per le osservazioni, cioè se non erro, 120 giorni, dalla trasmissione degli atti cerchiamo di tenere conto di questi tempi per evitare di andare sostanzialmente nel 2009.

MONTESANO: Volevo fare solo una domanda: ho sentito dire che ci sarà una riqualificazione dell'ex 342, la fascia di rispetto stradale, attualmente perché non era visibile, di quanto è stata valutata?

ARCH. MARINI: E' 30 metri la fascia di rispetto, lì però c'è una questione non piccolina, nel senso che dipende dalla definizione del centro abitato etc..

Penso che le fasce di rispetto abbiano un senso, lì c'è una quantità di traffico notevole, quello che c'è c'è e rimane ed è difficile pensare che si sposti anche se nel caso ci fossero delle trasformazioni, meglio arretrarsi, dove non c'è invece edilizia, da questo punto di vista tengo i 30 metri di rispetto e di fatto li abbiamo segnati sui 30.

MONTESANO: Ma i 30 metri sono dappertutto o solo fuori dal discorso... anche perché il Codice della strada è abbastanza certo sull'argomento, nel senso che, è un centro abitato, quindi una fascia interna, ogni qualvolta ci sono più di 25 affacci di edifici su una strada, quindi nel caso nostro, quasi tutta la zona di Osnago rientra in quel discorso là, infatti anni fa c'era un passaggio di consegne che si era avuto tra l'Anas perché all'epoca era proprietaria della strada e il Comune di Osnago, perché diventa d'ufficio per l'ente proprietario quando ci sono le caratteristiche di centro urbano, il discorso del declassamento, poi c'è l'unica differenza se il comune ha più di 10.000 abitanti, oltre a essere considerata traversa interna, il comune ne acquisisce anche la proprietà del corpo stradale, nel caso si inferiore ai 10.000 abitanti, la proprietà rimane comunque, in questo caso, in capo alla Provincia, nel senso della manutenzione solo della fascia della sovrastruttura, però tutti i confini stradali, comunque rientrano in ambito urbano, quindi si può scendere a una fascia di rispetto dove addirittura non è edificato sui 10 metri.

Altrimenti si scontra addirittura a livello legislativo con il Codice della strada, potrebbe essere poi un'osservazione di tipo normativo che possono fare.

ARCH. MARINI: No, noi questa cosa l'abbiamo vista e l'abbiamo vista con la Società Polinomia, ci sono alcune cose difficilmente interpretabili, per esempio Osnago, ma anche Lomagna, hanno dei pezzi di strada in cui il centro abitato corre sulla strada, quindi paradossalmente da una parte c'è la fascia di rispetto, dall'altra no, se la strada è una, se la logica della fascia di rispetto è, in questo caso soprattutto, fare sì che le case si allontanino, non può esserci su una strada da una parte sì e da una parte no.

Poi le norme hanno il loro senso, ma anche ha ragione il Comune, altra cosa è cosa succede quando c'è il controviale perché lei sa che alcuni sostengono che se c'è il controviale la fascia di rispetto non c'è.

MONTESANO: Chiaramente non intendevo il discorso della fascia di rispetto sul discorso dell'edificabilità, poi una fascia di rispetto di 30 metri incide anche su altri tipi di strutture che si possono arrecare nelle vicinanze dell'edificio, però secondo me a livello normativo i 30 metri cozzano poi con il discorso di quello che sostenevo prima, proprio del discorso urbano che ha la



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

strada in quel tratto, poi chiaramente lei fa un discorso di valutazione negli anni, ma quello non è un problema del Comune di Osnago perché lei mi potrà insegnare che quello è un tratto che collega Lecco con Milano, è un discorso addirittura neanche sovracomunale, neanche provinciale, ma di carattere regionale, poi eventualmente per risolvere un problema di traffico di lunga portata. Era solo quel discorso, secondo me c'è una contraddizione con il Codice della strada, volevo segnalare questo.

BRIVIO: Un quesito, una chiarificazione però su un nodo importante, cruciale del nuovo piano che vi ha visto anche lavorare a fondo in questi mesi, la sorte dell'area del PL Fiera, la proposta fatta ai privati, i privati che non si accordano, arriviamo a questa situazione in cui il documento di piano si limita a prevedere un'indicazione generica, la dizione esatta è un piano di promozione pubblica, vorrei capire meglio, già ce lo siamo detti, però è interesse penso che ci chiariamo le idee tutti che le abbiamo ancora più definite e approfondite.

Dal punto di vista normativo cosa questo significa rispetto alla situazione preesistente, lì c'è una tabula rasa che spetta all'ente pubblico ridisegnare nel piccolo, nel grande, nel medio, teoricamente senza considerare tutto lo sforzo, tutto il lavoro, tutti i numeri, tutti i dati, tutti i diritti che preesistevano su quell'area, fermo restando il discorso apprezzabilissimo, poi lo ribadirò nella dichiarazione di voto del coinvolgimento di una dimensione sovraterritoriale, ma per capire dal punto di vista normativo, poi è chiaro che un'eventuale proposta ricalcherà il progetto su cui si è lavorato, però dal punto di vista teorico - normativo lì il proprietario dell'area non ha più alcun diritto a rivendicare le dimensioni preesistenti.

ARCH. MARINI: Sì, è come dice lei, da questo punto di vista... siete i registri del vostro destino, evidentemente per essere registri ci vogliono due condizioni alternative: 1) i soldi; 2) l'accordo con gli operatori, lei ha ragione... di fatto ... però quel disegno che avete visto era accompagnato da un atto d'obbligo, un accordo preciso, il livello di definizione a cui siamo arrivati era sufficiente, spesso si dice che la pubblica amministrazione è inefficiente, ogni tanto penso che facendo questo lavoro che molte volte, soprattutto quando ci sono più operatori, l'accordo tra i diversi operatori è spesso più difficile.

Avete presente i vecchi governi pentapartito? E' più difficile mettere e forse lì adesso è stato quello che ha fatto saltare, con rammarico del tempo sprecato e del non aver, soprattutto, risolto il problema.

SINDACO: Ci sono altri interventi? No, passiamo alle dichiarazioni di voto.

BRIVIO: Il Consiglio Comunale è chiamato stasera a uno dei passaggi più impegnativi e probabilmente al più importante del suo intero mandato.

Erano infatti 17 anni, ovvero dal 1991, anno di approvazione del precedente Piano regolatore generale, seppur ampiamente emendato e corretto dalla variante generale del 1998, che l'Amministrazione non produceva un pensiero e uno strumento organico per definire ciò che intende fare del territorio del comune, del suo paesaggio, della delicata risorsa costituita dai suoi suoli, dalle dinamiche insediative, dalle reti infrastrutturali e dei servizi che devono contraddistinguere e renderlo vivibile.

Considerata l'importanza storica di questo passaggio, il Gruppo Progetto Osnago intende esprimere il suo ringraziamento ai tecnici che hanno lungamente lavorato alla stesura del nuovo piano di governo del territorio - tecnici anche interni all'Amministrazione, oltre a soprattutto ai politici che hanno seguito, come è stato detto prima in maniera molto attenta la vicenda - e ribadisce di condividere le prescrizioni, le norme, i documenti e gli strumenti contenuti nel piano redatto.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Il voto favorevole rispetto all'adozione del Pgt, poggia però, prima di tutto, su una valutazione di tipo politico, ovvero sulla rivendicazione del valore delle scelte strategiche che stanno alla base del documento e che hanno orientato l'azione dei tecnici. La prima tra queste scelte è stata una scelta di metodo, l'assegnazione dell'incarico da parte delle amministrazioni di Lomagna e Osnago a un'unica équipe affinché formulasse un Pgt integrato, capace di guardare alle dinamiche urbanistiche di una città di città, oltre ai ristretti confini amministrativi di un municipio, si è rivelata un'intuizione feconda, forse ha reso più complessa la scrittura del piano, ma ne ha fatto uno strumento capace, ce lo auguriamo, di reggere le sfide che ci sono poste dalle trasformazioni che interessano l'intera Brianza lecchese, in quanto sempre più attratta dalla città infinita che si estende a nord di Milano.

Definire le nostre scelte insieme ai vicini di casa non è un atto di debolezza né di subordinamento o di compromesso, ma è un atto di responsabilità, l'identità e la vivibilità dei nostri territori si possono tutelare solo nella consapevolezza che esse evolvono e maturano in un orizzonte urbanistico, produttivo, culturale e sociale molto ampio e molto dinamico di cui non dobbiamo subire le spinte, ma al quale un possiamo neanche illuderci di opporre fragili steccati locali.

Le scelte di merito sono state altrettanto significative, la relazione dei progettisti utilizza espressioni come espansioni limitatissime, tavola sostanzialmente vuota, crescita molto prossima allo 0, il filo d'oro che percorre questo Pgt è evidentissimo, l'Amministrazione di Osnago ha voluto non stoppare brutalmente, ma frenare e contenere in maniera intelligente e però decisa la tendenza all'incremento insediativo che ha caratterizzato il paese negli ultimi decenni.

Non vogliamo inaugurare una nuova fase di crescita zero come si era verificata negli anni 80, prospettiva che sarebbe insensata e controproducente anche solo dal punto di vista demografico, dunque sociale e culturale, vogliamo però piegare verso indici più sostenibili dal territorio e della comunità i ritmi insediativi e la logica della pausa di riflessione di cui si è detto, ovvero una previsione di poche centinaia di abitanti in più, indici di edificabilità ulteriormente ridotti, spazi ridotti per le iniziative commerciali, un'oculata distribuzione delle nuove aree produttive.

Osnago non deve consumare suoli, paesaggi, coesione sociale dopo l'impetuoso sviluppo degli anni 90 e 2000 non deve rinunciare a trasformarsi e crescere, ma deve farlo secondo criteri di sostenibilità, di armonia, protezione e valorizzazione delle sue risorse fisiche, paesistiche, relazionali.

Una seconda scelta strategica la si può rintracciare nei numerosi riferimenti che i documenti del Pgt fanno alla necessità di riformulare alcuni nodi della nostra convivenza e del nostro tessuto urbanistico, possibilmente nel tentativo di risolverli, la commistione delle funzioni in alcune aree del territorio, l'ancora insufficiente recupero del centro storico, la scarsa qualità di alcuni degli spazi e dei servizi che costituiscono la città pubblica, le convulsioni estetiche e funzionali che contraddistinguono il paesaggio metropolitano, il lungo statale e il biglietto da visita che offriamo al lungo provinciale a chi transita a Osnago senza fermarsi, infine all'incerta sorte del più imponente piano di lottizzazione attorno alla fiera, ereditato dal Piano regolatore generale precedente, anche in questo caso l'intenzione che emerge è molto chiara, non si tratta di irrigidire funzioni e destinazione d'uso, ma di rendere più ordinata e meno conflittuale la trama urbanistica del paese.

Sono scelte accomunate dalla volontà di fare di Osnago un luogo non solo piacevole per il risiedere privato individuale, ma anche ricco, organizzato, equilibrato quanto all'abitare collettivo e all'esercizio delle funzioni pubbliche.

Quanto al comparto attorno alla fiera, la decisione di farne un ambito di iniziativa pubblica, coinvolgendo istanze sovramunicipali è il modo più intelligente di impostare l'organizzazione di un'area che è una risorsa per l'intera Provincia e non può rappresentare un problema per il solo nostro paese.

Infine la scelta strategica di valorizzare alcuni ambiti e elementi del territorio osnaghese rimasti, com'è stato detto, appartati se non addirittura nascosti o magari fino a oggi non adeguatamente infrastrutturali e organizzati, alcuni quartieri esterni, è stato fatto l'esempio delle Orane, la nostra



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

porzione di Parco del Curone, il già nominato centro storico, la necessità di una mobilità di una rete di mobilità a misura d'uomo pedonale e ciclabile.

Gli interventi e le norme che sono stati pensati a proposito di questi temi rispondono a una concezione più moderna dello sviluppo, non più soltanto un dinamismo basato sulla crescita quantitativa e sull'espansione demografica e insediativa, ma uno stile di fruizione del territorio fondato sulla qualità del convivere e sul rispetto, non passivo delle risorse ambientali finite.

Contenere per armonizzare, riformulare per risolvere, valorizzare per convivere, se si dovesse sintetizzare in uno slogan le scelte strategiche di questo Pgt, questa sintesi andrebbe fatta utilizzando questa sequenza di verbi, è un'impostazione che ci ha convinto sin dai primi passi del nuovo strumento, siamo ovviamente disponibili ad esaminare con spirito di dialogo, le osservazioni che arriveranno dai cittadini, qualora confermino questa impostazione, un'impostazione che ci spinge a esprimere stasera voto positivo in occasione dell'adozione del nuovo Pgt.

MOLGORA ANGELO: Volevo anche io esprimere la nostra posizione che è chiaramente positiva perché il lavoro è stato fatto secondo noi bene anche se, ripeto, c'è da masticarlo non poco. L'unica cosa che rimpiango è che sia stato fatto con 5/10 anni di ritardo, per cui quello che c'era da mangiare è stato mangiato dal territorio, comunque è positivo!

SINDACO: Ringrazio anche il Cons. Molgora, a questo punto pongo in votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art 6 della legge regionale n. 12/2005 in base al quale sono strumenti della pianificazione comunale: il piano di governo del territorio, i piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale;

Dato atto che il Comune di Osnago è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 49476 del 7.4.2000, esecutiva a seguito della pubblicazione per estratto della deliberazione sul B.U.R.L. n. 39 del 27.9.2000, successivamente oggetto di atti di rettificazione e di variante;

Visto l'art. 25 della citata Legge Regionale in base al quale gli strumenti urbanistici comunali vigenti conservano efficacia fino all'approvazione del PGT e comunque non oltre quattro anni dalla data di entrata in vigore della stessa legge ovvero 31/3/2005;

Rilevato che il Comune di Osnago è dotato di piano di classificazione acustica del territorio comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 in data 14.11.2003;

Considerato che fin dal mese di giugno dell'anno 2006 con diversi atti i Comuni di Osnago e Lomagna hanno manifestato la volontà congiunta di procedere alla redazione dei rispettivi PGT con l'affidamento dell'incarico ad unico studio professionale;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 28.7.2006 con la quale è stato previsto nel Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2006 indirizzo operativo al Settore 2 – Gestione del Territorio al fine di dare avvio al procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio, come previsto dalla L.R. n. 12/2005;

Rilevato che con determinazione n. 431 del 18.9.2006 il Responsabile del Settore 2 – Gestione del Territorio ha dato avvio formale al procedimento per la redazione del P.G.T. ai sensi dell'art. 26, comma 2 della L.R. 11.03.2005 n. 12;



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Verificato che in data 28.9.2006 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, sul sito internet e sul quotidiano di interesse locale "Corriere della sera – Ed. Lombardia" avviso con il quale i cittadini sono stati invitati a formulare proposte preventive di trasformazione del territorio;

Vista la determinazione del Responsabile del Settore 2 n. 580 del 13.6.2006 con cui la quale è stato conferito incarico professionale allo Studio Legale Associato Delli Santi-Inzaghi e Arch. Edoardo Marini di Milano per l'elaborazione del Piano per il Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11.03.2005 n. 12;

Vista la determinazione del Responsabile del Settore 2 n. 159 del 7.3.2007, con la quale si è provveduto ad affidare alla società Environ Italy srl di Milano, l'incarico per la redazione dello studio di Valutazione Ambientale Strategica in ambito Piano di Governo del Territorio;

Vista la determinazione del Responsabile del Settore 2 n. 271 del 22.4.2008, con la quale si è provveduto ad affidare alla società Environ Italy srl di Milano, l'incarico per la redazione dello Studio di Valutazione di Incidenza relativa al SIC "Valle Santa Croce e Valle del Curone" ad integrazione della relazione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano di Governo del Territorio del Comune di Osnago;

Vista la determinazione del Responsabile del Settore 2 n. 575 del 31.12.2007, con la quale si è provveduto ad affidare allo studio Geoplanet di Osnago, l'incarico per l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'art. 57 comma 1 L.R. 11 marzo 2005 n. 12;

Vista la determinazione del Responsabile del Settore 2 n. 239 del 18.4.2008, con la quale si è provveduto ad affidare allo Studio Ambientale sas di Nino Bosco & C. di Milano, l'incarico per la preparazione della documentazione tecnica prevista per il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) sulla base del Decreto Micheli (3/3/99), della Legge Regionale n. 26/03 (art. 38) e del Regolamento Regionale n. 3/05;

Considerato che:

- in data 21.9.2007 è stata presentata la prima stesura del Piano di Governo del Territorio ai cittadini;
- in data 26.10.2007 in associazione con il Comune di Lomagna è stato indetto l'incontro con i Comuni contermini per uno scambio di pareri e informazioni rispetto al tema dei servizi e della viabilità;
- in data 3.4.2008, in associazione con il Comune di Lomagna, si è svolta la consultazione con i Comuni contermini, le parti sociali ed economiche, nel corso della quale sono state illustrate le linee di indirizzo e gli atti del P.G.T. del Comune di Osnago;
- in data 22.4.2008 è stata indetta un'assemblea pubblica per presentare le scelte e gli indirizzi del P.G.T.;

Constatato che:

- Con determinazione n. 282 del 31.5.2007 del Responsabile del Settore 2 – Gestione del territorio, veniva avviato il procedimento di valutazione ambientale per Piano di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 4 comma 2, della L.R. n.12 dell'11.03.05 e del punto 5.8 della D.c.r n. VII/351;



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

- In data 20.6.2007 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento della VAS, mediante pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, sul sito internet e sul quotidiano di interesse locale "La Repubblica- Ed. Lombardia" e sul B.U.R.L. n. 25 del 20.6.2007;
- In data 26.10.2007 si è svolta la prima conferenza sulla valutazione ambientale strategica con gli Enti preposti e i Comuni contermini;
- In data 7.3.2008 si è svolta la seconda conferenza sulla VAS con gli Enti preposti e i Comuni contermini;
- In data 15.4.2008 si è svolta la terza conferenza sulla VAS con gli Enti preposti e i Comuni contermini;

Considerato che il tempo lasciato a disposizione è stato delimitato formalmente con avvisi pubblici specifici, ma di fatto è stato sempre possibile, per i cittadini di Osnago, presentare istanze in relazione alle proposte di trasformazione del territorio, in una prospettiva che è stata quella della maggior ampiezza possibile dell'apporto partecipativo;

Visti gli elaborati di progetto costituenti il Piano del Governo del Territorio redatti dallo Studio Legale Associato Delli Santi-Inzaghi e Arch. Edoardo Marini di Milano:

Relazione di progetto

Tavola 1.1. Documento di piano

Tavola 2.1 Classificazione del territorio, scala 1:5000

Tavole 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Classificazione del territorio, scala 1:2000

Tavola 2.6 Tavola dei vincoli

Tavole 2.7, 28 Nuclei di antica formazione: opere ammesse

Tavola 2.9 Elementi sensibili del paesaggio

Tavola 3.1 Rilievo stato dei servizi

Tavola 3.2 Stato di progetto

Norme tecniche di attuazione

Manuale urbanistico edilizio

Schede ambiti di trasformazione

Schede ambiti di trasformazione della città pubblica

Visti gli elaborati di progetto costituenti la Valutazione Ambientale Strategica a supporto del Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005 redatta dalla società Environ Italy srl di Milano:

- Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica;
- Sintesi non tecnica
- Valutazione d'incidenza sul SIC Valle Santa Croce e Valle del Curone
- Perimetrazione del SIC e interventi del PGT

Visti gli elaborati costituenti il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo redatto ai sensi della L.R. 26/2003 dallo Studio Ambientale sas di Nino Bosco & C. di Milano:

- Tavola 1 Inquadramento geoterritoriale
- Tavola 2 Analisi urbanistiche
- Tavola 3 Sistema della mobilità
- Tavola 4 Carta dell'infrastrutturazione del sottosuolo stradale
- Piano

Visti gli elaborati costituenti l'aggiornamento ai sensi della DGR n.8/1566 del 22.12.2005 dello studio geologico per il Piano di Governo del Territorio redatto dallo Studio Geoplanet di Osnago:

- allegato 15 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

- norme geologiche di piano
- carta della pericolosità sismica locale
- tavola 5 – carta di sintesi del rischio geologico
- tavola 5a - carta della pericolosità sismica locale
- tavola 5b – carta dei vincoli
- tavole 6a, 6b, 6c - carta della fattibilità geologica
- tavola 7 – carta della fattibilità geologica estesa a tutto il territorio comunale
- tavola 8 – aggiornamento carta del dissesto con legenda uniformata pai

Visti gli elaborati di progetto costituenti l'individuazione del reticolo idrico minore - determinazione delle fasce di rispetto – regolamento di polizia idraulica in attuazione della L.R. n.1/2000 DGR 7/7868 del 25.1.2002 – DGR 7/13950 del 1.8.2003

- o Relazione
- o Tavola 1 – Studio – scala 1:5000
- o Tavola 2 - Reticolo Idrico e fasce di rispetto – scala 1: 2000

Considerato che in data 15.4.2008 i contenuti della bozza del Piano di Governo del Territorio del Comune di Osnago sono stati illustrati nella Consulta per l'urbanistica, l'edilizia pubblica e privata, l'ambiente e i lavori pubblici;

Rilevato che la procedura di approvazione degli atti costituenti il Piano del Governo del Territorio è normata dall'articolo 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 11/03/2005 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Urbanistica 17/08/1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Acquisito il parere di cui all'art. 49 - comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli resi dai 15 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare la premessa narrativa come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di adottare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i. il Piano di Governo del Territorio del Comune di Osnago così composto:
 - Tavola 1.1. Documento di piano
 - Tavola 2.1 Classificazione del territorio, scala 1:5000
 - Tavole 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 Classificazione del territorio, scala 1:2000
 - Tavola 2.6 Tavola dei vincoli
 - Tavole 2.7, 28 Nuclei di antica formazione: opere ammesse
 - Tavola 2.9 Elementi sensibili del paesaggio
 - Tavola 3.1 Rilievo stato dei servizi
 - Tavola 3.2 Stato di progetto
 - Norme tecniche di attuazione
 - Manuale urbanistico edilizio
 - Schede ambiti di trasformazione



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

- Schede ambiti di trasformazione della città pubblica
- Relazione di progetto.

E i relativi piani collegati allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale: piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo, individuazione del reticolo idrico minore, studio geologico

3. Di adottare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), redatta dalla società incaricata Environ Italy srl di Milano composta dai seguenti elaborati:
 - Rapporto per la Valutazione Ambientale Strategica;
 - Sintesi non tecnica
 - Valutazione d'incidenza sul SIC Valle Santa Croce e Valle del Curone
 - Perimetrazione del SIC e interventi del PGT
4. Di dare atto che Responsabile del Procedimento risulta essere il Responsabile del Settore 2 – Gestione del Territorio l'Arch. Martuffo Carmelo a cui copia del presente atto viene trasmessa affinché provveda, ad avvenuta esecutività, agli adempimenti di cui al comma 4 e seguenti dell'art. 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. Di dare atto che entro 90 giorni dall'adozione, gli atti del P.G.T. sono depositati, a pena di inefficacia degli stessi, nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di 30 giorni, ai fini della presentazione di osservazioni nei successivi 30 giorni;
6. Di dare atto che del deposito degli atti è fatta pubblicità sul BURL e su almeno 1 quotidiano o periodico a diffusione locale, nonché sul sito internet del Comune;
7. Di disporre ai sensi del comma 5 dell'art. 13 della L.R. 12/2005 la trasmissione alla Provincia di Lecco del documento di piano;
8. Di disporre ai sensi del comma 6 dell'art. 13 della L.R. 12/2005 la trasmissione all'ASL ed all'ARPA del documento di piano;
9. Di dare atto che contemporaneamente al deposito presso la Segreteria comunale, il documento di piano sarà trasmesso agli Enti competenti ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 6 della L.R. 12/2005;
10. Di dare atto che nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione degli atti di PGT si applicano le misure di salvaguardia in relazione a interventi, oggetto di domanda di permesso di costruire, ovvero di denuncia di inizio attività, che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi.
11. Di dichiarare il presente atto, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000.



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Paolo Strina

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

REFERTO DI PUBBLICAZIONE No.

Pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal :

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE
Renda Dott.ssa Rosa
